Veniva altresì rappresentata la necessità di modifica delle appostazioni di bilancio (previsioni di entrate) relative alle voci "farine" ed "alcool" indicate al valore di acquisto, riconducendo il loro valore a quello del mercato in conformità a quanto disposto dall'articolo 26 del regolamento di amministrazione e contabilità. In particolare il valore delle farine è stato azzerato in considerazione dell'obbligo, disposto dal secondo comma dell'articolo 6 del Decreto legge n. 1 dell' 11 gennaio 2001, di versamento al Tesoro degli eventuali corrispettivi della vendita; il valore degli alcol sono stati determinati sull'ultimo prezzo di cessione, a seguito di gara, del periodo di riferimento. Tali variazioni comportavano conseguenti modifiche dello stato patrimoniale ed economico, mentre non incidevano, né dovevano, sulla contabilità di carattere "finanziario".

Il riaccertamento dei residui passivi, effettuato dagli uffici, avrebbe comportato, invece oltre alla modifica dello stato patrimoniale ed economico, una modifica, anche, della contabilità "finanziaria".

Interpellato dal Commissario straordinario il collegio dei revisori dei conti nella seduta del 4 ottobre 2002:

a) riteneva con riferimento alla valutazione delle farine animali e dell'alcole in deposito, di poter aderire alla proposta di adozione di un nuovo criterio di valutazione alternativo a quello precedente poiché anch'esso conforme al disposto dell'art. 26 comma 6 del previgente Regolamento di contabilità e dell'art. 26 comma 7 del nuovo Regolamento;

b) rappresentava, con riferimento agli ulteriori residui passivi rinvenuti a seguito della ricognizione disposta dal Titolare dell'Ufficio Monocratico, che i maggiori elementi emersi avrebbero potuto essere recepiti in sede di assestamento del bilancio di previsione 2002, da effettuare ai sensi dell'art. 19 del richiamato Regolamento di contabilità dell'Ente, stante l'immodificabilità delle scritture contabili chiuse al 31 dicembre dell'anno precedente e la conseguente impossibilità di assumere nuovi oneri o impegni a carico dell'esercizio scaduto, soprattutto se gli stessi superano gli stanziamenti previsti e non risultano preventivati.

Con delibera del 10 ottobre 2002, il Commissario straordinario dell'Ente, nel presupposto che il bilancio consuntivo 2001, così come

trasmesso dalla Direzione generale, esponeva un'avanzo di amministrazione del tutto inesistente ed uno stato patrimoniale non corrispondente alla effettiva situazione dell'Agenzia, stabiliva di trasmettere lo schema di bilancio consuntivo 2001 in parola e gli atti connessi al Ministero vigilante per i provvedimenti di competenza.

Il ministero delle politiche agricole e forestali con nota del 4 novembre 2002 invitava l'Agenzia a variare il conto patrimoniale, modificando le poste attive in coerenza con quanto richiesto dal Commissario straordinario, a mantenere all'interno dell'avanzo di amministrazione le economie derivanti dal riaccertamento dei residui relativi a trasferimenti da fondi a destinazione vincolata e a deliberare la trasmissione del bilancio consuntivo 2001 per l'approvazione ai Ministeri competenti.

- Con nota del 15 novembre 2002 venivano trasmessi al Collegio dei revisori dei conti gli schemi del conto consuntivo dell'esercizio 2001 nonché dell'assestamento al bilancio di previsione 2002.

Il conto finanziario dell'esercizio 2001 rimaneva nelle sue risultanze invariato rispetto al precedente documento contabile elaborato dagli uffici dell'ente.

Profondamente modificato è invece il conto patrimoniale ed economico al 31.12.2001 redatti in relazione alle risultanze della contabilità finanziaria con l'esposizione dei beni aziendali (alcool e farine) al valore di mercato (denominato "Conto Patrimoniale ed economico al 31.12.2001 redatto in relazione alle risultanze della contabilità finanziaria"). Altro documento (denominato: "Conto Patrimoniale ed economico al 31.12.2001 dopo il riaccertamento dei residui passivi al periodo di chiusura") espone anche gli effettivi residui passivi dell'esercizio non inseriti nella contabilità finanziaria dell'esercizio.

Il Collegio dei revisori dei conti nella seduta del 15 novembre 2002 considerava che:

- i nuovi schemi del conto consuntivo 2001 risultano compilati in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti nonché alle disposizioni ministeriali sopra richiamate;

- l'esercizio finanziario 2001 dell'AGEA si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 135.786.522.890, un fondo di cassa di lire 610.194.201.737, invariati rispetto alla precedente versione, con un disavanzo economico di lire 362.865.345.703 e con una variazione patrimoniale netta negativa di pari importo (lire 362.865.345.703);

- i prospetti relativi al rendiconto patrimoniale ed al conto economico anno 2001, compilati con riferimento alla situazione "dopo il riaccertamento dei residui passivi" rivestono valore dimostrativo non potendo assumere rilievo giuridico contabile stante l'intervenuta chiusura dell'esercizio finanziario.

Sulla base delle esposte considerazioni il Collegio, richiamate le osservazioni svolte nella relazione al precedente schema di consuntivo pienamente valide anche alla luce delle variazioni apportate, ha confermato il parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo 2001 anche nei termini di cui agli elaborati che espongono risultati differenziali diversi da quelli in precedenza accertati per quanto attiene al conto economico ed al rendiconto patrimoniale, così come sopra riportato.

Il Commissario straordinario dell'ente ha deliberato in data 28 novembre 2002 il bilancio consuntivo per il 2001 nei termini innanzi esposti.[7]

Nella delibera viene posto in rilievo che la reale consistenza economico patrimoniale dell'Ente è espressa nei prospetti denominati "reale situazione patrimoniale" e "reale situazione economica" allegati al conto consuntivo. I dati relativi alla emersione dei residui passivi accertati a seguito della disposta ricognizione degli impegni contrattuali ammontano ad un totale di euro 67.874.273,29.

Dette somme, relative a spese afferenti l'esercizio 2001 e precedenti, ma accertate successivamente alla chiusura dell'esercizio 2001, sono state pagate con imputazione alla competenza dell'esercizio per l'anno 2002.

---

[7] Con nota del 30 dicembre 2002 il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha comunicato al Ministero delle Politiche agricole di non avere osservazioni da formulare sul bilancio in parola. Il bilancio è stato così approvato da quest'ultimo ministero con decreto del 14 gennaio 2003.

Questa situazione ha determinato la stretta connessione tra consuntivo 2001 ed assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio 2002, deliberato dal Commissario straordinario dell'ente sotto la stessa data.

Nelle delibera viene posto in evidenza che il fabbisogno di spesa per l'esercizio 2002 deve tener conto delle somme occorrenti per far fronte agli oneri afferenti all'esercizio 2001, quantificato nell'importo complessivo di euro 67.874.273,29.

In particolare nella relazione all'assestamento del bilancio di previsione 2002 viene posto in rilievo che nel corso dell'esercizio finanziario 2002, sono emersi oneri, riguardanti spese di funzionamento, relativi agli anni 2001 e precedenti, per i quali non erano stati assunti i corrispondenti impegni di spesa nell'esercizio di competenza, rilevati dall'analisi dei pagamenti effettuati in conto competenza nel corso dell'esercizio 2002 la cui origine è attribuibile a precedenti esercizi finanziari.

In proposito sono state effettuate le seguenti operazioni sulla base di detti documenti predisposti dalle aree Amministrative e di coordinamento:

- Sono state calcolate, per ciascun capitolo di spesa, le somme pagate nel corso dell'anno 2002 in conto competenza per spese relative agli esercizi 2001 e precedenti, distinguendo tra somme relative alla quota imponibile e somme per il pagamento dell'IVA (in seguito alla soppressione nell'esercizio finanziario del capitolo "Spese per il pagamento dell'IVA");
- Essendo vietato, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento di amministrazione e contabilità, ogni storno tra gestione dei residui e quello di competenza, l'operazione di cui al punto precedente ha portato ad un riaccertamento degli oneri relativi ad esercizi precedenti e alla loro imputazione all'esercizio 2002, per un totale di € 67.874.273,29, da considerarsi quali maggiori spese.

  Gli oneri che non trovano copertura negli stanziamenti iscritti in conto residui (2001 e precedenti) sono i seguenti, distinti fra quelli già oggetto di pagamento e quelli non ancora posti in liquidazione:

Capitolo	€uro	Descrizione degli oneri	
206	48.028,25	Pagamenti IVA effettuati nel 2002 per esaurimento fondi sul Cap. 559 (IVA)	**PAGATI** esercizio 2002
206	260.296,14	Per mancanza di fondi esauritisi nel corso 2001	**PAGATI** esercizio 2002
212	1.082.654,80	Spese telefoniche di anni precedenti	**PAGATI** esercizio 2002
212	600.000,00	Spese telefoniche di anni precedenti	**DA PAGARE**
252	7.601.672,59	Oneri 2001 e precedenti stoccaggio alcole	**DA PAGARE**
253	13.563.051,95	Da intendersi come attività relative all'anno 2001 per la realizzazione dell'inventario vinicolo B1	**DA PAGARE**
254	2.449.637,08	Schedario oleicolo	**DA PAGARE**
255	8.643.080,44	Pagamenti effettuati in conto competenza per esaurimento impegno 2/2001	**PAGATI** esercizio 2002
255	20.369.850,20	Pagamenti IVA Consorzi per attività degli anni precedenti	**PAGATI** esercizio 2002
255	1.591.835,20	Commissioni di collaudo anni precedenti ed ulteriori pagamenti relativi all'anno 2001	**PAGATI** esercizio 2002
255	2.199.857,14	Ulteriori pagamenti per attività dei consorzi relative all'anno 2001	**DA PAGARE**
256	3.179.266,00	Pagamenti IVA riferiti ad anni precedenti	**PAGATI** esercizio 2002
410 n.i.	1.896.984,94	Pagamenti IVA per oneri stoccaggio alcole 2001 e precedenti	**DA PAGARE**
	4.388.058,56	IVA su impegni in conto residui 2001 e precedenti	**DA PAGARE**
	67.874.273,29	**TOTALE di cui:**	
		35.175.011,03	**PAGATO**
		32.699.262,26	**DA PAGARE**

- Sono stati istituiti, nell'ambito del Titolo I e nell'ambito della Categoria 1.1.2.7 "Oneri vari straordinari (oneri 2001 e precedenti non impegnati)", n° 9 nuovi capitoli di spesa, in modo da consentire una netta distinzione tra oneri relativi all'anno 2002 e oneri relativi ad esercizi precedenti. Sette dei nuovi capitoli sono correlati ad altri capitoli del bilancio AGEA inseriti in categorie diverse, sui quali erano stati imputati i pagamenti effettuati in competenza (ma relativi ad esercizi precedenti) nel corso del 2002; i rimanenti due capitoli inglobano invece in sé tutte le spese per il pagamento dell'IVA riaccertata in competenza, su oneri relativi ad anni precedenti oggetto, per la sola quota imponibile, di impegni in conto residui.

La vicenda sopra descritta dimostra in modo evidente la necessità dell'adeguamento del comportamento degli uffici dell'ente alle vigenti

norme di contabilità ed in particolare l'assoluta necessità dell'assunzione dell'impegno contabile di spesa nel momento in cui si determina una obbligazione giuridica dell'ente, impegno che deve coprire l'intero debito riferito a ciascun esercizio finanziario.

Questa esigenza è stata più volte sottolineata dagli organi di controllo dell'ente.

In particolare il collegio dei revisori dei conti nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2001, nella quale venne deliberato l'assestamento del bilancio per l'esercizio 2001, sottolineò come occorre adottare procedure amministrative che rispettino le regole per gli impegni di spesa e come gli atti formali delle richieste di impegno debbano essere adottati dai dirigenti nell'ottica di una corretta gestione del bilancio di previsione, chiedendo correttivi nelle procedure degli impegni di spesa, tenendo conto anche della transizione dal sistema della contabilità di stato a quella propria degli Enti pubblici non economici.

Risultanze contabili

Le risultanze contabili possono essere così riassunte:

Entrate

A fronte delle ricordate previsioni definitive di entrata di competenza per Lit. 741.175.000.000, gli accertamenti sono risultati pari a Lit. 742.320.003.846, di cui Lit. 740.972.573.544 versate e Lit. 1.347.430.302 quali somme rimaste da versare che costituiscono i residui attivi di nuova formazione al termine dell'esercizio 2001; ciò risulta evidenziato dalla tabella successiva, dimostrativa delle risultanze della gestione finanziaria, distinta per titoli e categorie.

Le previsioni definitive del titolo VII – Partite di giro – Categoria II – Entrate aventi natura di partite di giro - , non risultano allineate con la corrispondente voce in spesa (titolo IV – Partite di giro - , Categoria I – Spese aventi natura di partite di giro) per l'importo di £. 7.675.960.020.

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	SOMME VERSATE	SOMME RIMASTE DA VERSARE	TOTALE	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLO I: ENTRATE CORRENTI					
Categoria I: Trasferimenti	706.033.373.000	715.000.080.020	-	715.000.080.020	8.966.707.020
Categoria II: Vendita di beni e servizi	15.025.000.000	12.118.317.257	-	12.118.317.257	- 2.906.682.743
Categoria III: Redditi	2.500.000.000	105.602.902	1.006.325.571	1.111.928.473	- 1.388.071.527
CATEGORIA IV: Poste compens. Spese	6.000.000.000	718.545.101	-	718.545.101	-5.281.454.899
CATEGORIA V: Somme non attribuibili	-	10.906.776.434	334.381.021	11.241.157.455	11.241.157.455
Totale Titolo I	**729.558.373.000**	**738.849.321.714**	**1.340.706.592**	**740.190.028.306**	**10.631.655.306**
TITOLO VII: PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA II: Entrate aventi nat. di Partite di giro	11.616.627.000	2.123.251.830	6.723.710	2.129.975.540	- 9.486.651.460
TOTALE GENERALE	**741.175.000.000**	**740.972.573.544**	**1.347.430.302**	**742.320.003.846**	**1.145.003.846**

SPESE

Relativamente alla spesa, si pone in evidenza che le spese previste, ammontanti a Lit. 1.024.489.461.924, al termine dell'esercizio risultano impegnate per Lit. 957.623.569.820 delle quali Lit. 631.770.914.370 risultano pagate e Lit. 325.852.655.450 sono rimaste da pagare, con ciò evidenziandosi economie per Lit. 66.866.284.604.

Nella tabella che segue i predetti importi sono riportati per categoria di spesa.

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	PAGATO NETTO	SOMME RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
TITOLO I: SPESE CORRENTI					
Categoria I: Spese Per gli Organi dell'Ente	1.698.200.000	481.433.140	586.450.200	1.067.883.340	- 630.316.660
Categoria II: Oneri per il personale	38.711.049.210	24.027.914.700	5.228.759.890	29.256.674.590	- 9.454.374.620
Categoria IV: Acquisti Di beni e servizi	413.841.978.610	267.831.136.860	131.126.165.770	398.957.302.630	- 14.884.675.980
CATEGORIA V: Trasferimenti	420.786.206.020	230.844.272.520	188.877.764.780	419.722.037.300	- 1.064.168.720
CATEGORIA IX: Poste correttive e compensative delle entrate	95.188.993.980	95.188.989.920	-	95.188.989.920	- 4.060
CATEGORIA X: Spese non classificabili in altre voci	50.322.367.124	10.781.394.240	- 33.122.310	10.814.516.550	- 39.507.850.574
Totale Titolo I	**1.020.548.794.944**	**629.155.141.380**	**325.852.262.950**	**955.007.404.330**	**- 65.541.390.614**
TITOLO IV: PARTITE DI GIRO					
CATEGORIA I: Spese aventi nat. di Partite di giro	3.940.666.980	2.615.772.990	-	2.615.772.990	- 1.324.893.990
TOTALE GENERALE	**1.024.489.461.924**	**631.770.914.370**	**325.852.262.950**	**957.623.177.320**	**- 66.866.284.604**

Dall'esame dei prospetti sopra riportati, si rileva che:

a) l'ammontare delle spese impegnate è risultato superiore di lire **215.303.173.474** = all'ammontare delle somme accertate.

A siffatto risultato negativo, che consegue alla insufficienza delle risorse finanziarie ordinarie dell'Ente in rapporto agli obblighi istituzionali da assolvere nonché, alla esigenza di assicurare la copertura finanziaria a impegni assunti in assenza di adeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato, è stato fatto fronte mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in lire 283.314.461.924 al termine dell'esercizio finanziario precedente.

b) L'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato superiore di lire 48.445.256.845 = a quello delle riscossioni.

Anche per far fronte a tale risultato negativo (deficit di cassa) si è fatto ricorso alle disponibilità finanziarie dell'Agenzia, accertate in lire

658.639.458.582, quale fondo di cassa al termine del precedente esercizio 2000;

c) l'ammontare al 31.12.2001, sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato incrementi significativi rispetto all'esercizio precedente, pari, in termini percentuali, per i primi al 7,9% e, per i secondi, al 26,1% nonostante che, per questi ultimi, siano stati contestualmente cancellati dalle scritture contabili dell'Ente (riaccertamento) debiti per l'ammontare di lire 67.775.234.440.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si può ottenere, per altra via rispetto a quelle indicate dall'amministrazione, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2001, come di seguito indicato (in parentesi le somme in sottrazione):

- avanzo di amministrazione al 31.12.2000	L. 283.314.461.924
- accertamenti 2001	L. 742.320.003.846
- totale impegni 2001	(L. 957.623.177.320)
- minori residui passivi (riaccertamento)	L. 67.775.234.440
Avanzamento di amministrazione al 31.12.2001	L. 135.786.522.890

Naturalmente, l'avanzo di amministrazione accertato al termine dell'esercizio finanziario può essere utilizzato via via che venga realizzato.

Le entrate correnti risultano accertate in misura superiore di oltre 10,6 miliardi a quanto previsto in via definitiva. Di contro, le entrate per partite di giro risultano accertate in misura inferiore di circa 9,5 miliardi di lire alla corrispondente previsione definitiva. Il motivo di tali scostamenti va ricondotto principalmente all'accertamento in conto partite correnti (cap. 510) di una entrata prevista tra le partite di giro (cap. 563) e all'accertamento tra le partite correnti di una entrata non prevista (cap. 551 "Entrate eventuali diverse" – lire 11.088.629.701), dovuta a rimborsi I.V.A. (lire 7.462.355.549), girofondi, rimborsi vari, ecc. nonché a riscossioni previste e non realizzate (cap. 541 – riscossioni I.V.A. – lire 5,31 miliardi).

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato.

- per lire 340 miliardi, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente;
- per lire 140 miliardi, il finanziamento del programma di aiuti ai paesi in via di sviluppo;
- per lire 85 miliardi, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero;
- per lire 150 miliardi, gli aiuti per la B.S.E.

b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per lire 12,062 miliardi;

c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di lire 1,111 miliardi;

d) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, escluse le somme di cui si è già detto, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di lire 1.052.926.122.

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 564 – lire 50.000.000) ha dato origine ad un residuo attivo di lire 6.723.710, estinto nei primi giorni del 2002;
- l'accertamento delle ritenute erariali a carico dei dipendenti ha raggiunto l'ammontare di lire 2.079.975.540, interamente versato alle scadenze previste.

Le entrate per partite di giro non pareggiano con le corrispondenti spese, sia per errori di trascrizione di bilancio sia perchè in conto delle medesime sono stati estinti mandati di pagamento che più correttamente andavano imputati alla competenza.

Le spese correnti risultano impegnate in misura pressocchè totale rispetto alle previsioni definitive (circa il 94%). Di esse è stato erogato circa il 66% (lire 629.155.141.380), mentre la restante parte (lire 325.852.262.950), a fine esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate supera di lire 214.817.376.024 l'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata.

Siffatta differenza, come è stato già evidenziato, è stata coperta attingendo all'avanzo di amministrazione realizzato al termine del precedente esercizio finanziario. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in quasi tutti i capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a lire 65.541.390.614 e, in termini percentuali, al 6,4% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che una buona metà (circa lire 34,5 miliardi) delle economie di cui trattasi è stata realizzata nei capitoli (n. 561 e 562) dedicati ai fondi di riserva.

In particolare:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,1% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 9,5 miliardi al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 3% di tutte le spese correnti e l'8,6% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare pari in termini percentuali al 41,77% di tutte le spese correnti e in misura superiore di quasi 59 miliardi di lire al finanziamento statale per le spese di funzionamento. Siffatta circostanza, in assenza di specifiche nuove risorse finanziarie, ne impone, in futuro, il contenimento in limiti assai più ragionevoli.

In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap. 543 – lire 18 miliardi), quelle relative alla costituzione dell'inventario vitivinicolo (cap. 546 – lire 77,999 miliardi), quelle destinate alla retribuzione dell'attività dei concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS (cap. 548 – lire 185,4 miliardi) e infine, le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap. 549 – lire 97,754 miliardi). A queste si aggiungono le spese per la conduzione, l'adattamento

e l'arredamento dei locali sede degli uffici, le spese telefoniche e quelle per la trasmissione dei dati;

- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene, in particolare, al programma di aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo (cap. 605 – lire 144,975 miliardi), agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 607 – lire 85 miliardi), agli interventi per lo smaltimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio, ecc. (cap. 608 – lire 144,811 miliardi). Altri interventi riguardano il settore patataicolo (cap. 601 – lire 4,8 miliardi; cap. 604 – lire 8,7 miliardi; cap. 606 – lire 2 miliardi circa) e i contributi erogati per la distillazione di crisi dei vini ottenuti dalla fermentazione della produzione del moscato d'Asti (cap. 626 – lire 29,438 miliardi). Nel complesso, i trasferimenti rappresentano quasi il 44% di tutte le spese correnti;

- le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA. L'ammontare di dette spese – lire 95.188.989.920 – può apparire esorbitante rispetto al volume delle operazioni di acquisto effettuate dall'Ente e rendicontate nella apposita categoria, ove non si tenga presente che nell'unico capitolo della categoria (il 599) confluisce anche l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore. Nel caso di specie, l'IVA per gli interventi comunitari è risultata pari a lire 46,6 miliardi.

Sul punto il collegio dei revisori dei conti ha posto in evidenza che la procedura contabile seguita dall'Agenzia nel 2001 prevede, da un lato, la rilevazione dell'IVA in maniera separata dall'operazione che l' ha originata e, dall'altro lato, l'addebito senza eventuale successivo rimborso dell'IVA connessa agli interventi comunitari dell'organismo pagatore. Ad avviso del Collegio dovrebbe essere approntata una procedura più aderente alle disposizioni di cui all'art. 15, comma 6, del vigente regolamento di contabilità.

In proposito va rilevato che siffatta procedura non consente di accertare l'assunzione dell'impegno di spesa per IVA al momento di assunzione dell'impegno per l'operazione che l' ha originata.

Il Collegio suggerisce, inoltre, di verificare la possibilità di formulare istanza di rimborso dell'IVA a credito per i periodi di imposta 2000 e 2001, anche alla luce delle disposizioni dell'art. 31, comma 4, della legge n. 724 del 23.12.1994, riferite all' AIMA, nonché la possibilità di compensare il credito IVA con altri versamenti fiscali o previdenziali ai sensi del D.lgs. 241/97 - Infine, le spese non classificabili in altre voci annoverano solo uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 560 – lire 10.814.506.550), il cui non trascurabile ammontare ha indotto l'Ente ad avviare una apposita procedura ricognitiva delle pendenze finanziarie oggetto di contenzioso.

Le spese per partite di giro non pareggiano con le corrispondenti entrate, risultando superiori a queste ultime di lire 485.797.450 che corrispondono all'ammontare delle spese imputate al capitolo 572 – "Somme da accreditare a titolo di ritenute a carico dell'Amministrazione" - , regolarmente versate agli enti aventi titolo ma non contabilizzate in entrata, tra le partite di giro, al corrispondente capitolo n. 563. Lo stesso analogo disallineamento si riscontra tra le previsioni definitive delle partite di giro.

- Il Rendiconto finanziario

Conclusivamente il rendiconto finanziario dà dimostrazione della gestione di bilancio distintamente per titoli, categorie e capitoli e per competenza, cassa e residui, che così vengono riassunti (valori in lire)

- Gestione di competenza		
Accertamenti:		
Entrate correnti	740.190.028.306	
Entrate per partite di giro	2.129.975.540	
Totale		742.320.003.846
Impegni:		
Spese correnti	955.007.404.330	
Tit. VII –Partite di giro	2.615.772.990	
Totale		957.623.177.320
Differenza (disavanzo finanziario di competenza)		- 215.303.173.474

- Gestione di cassa			
Riscossioni			
Tit. I Entrate correnti	739.808.167.245		
Tit. VII Entrate per part.Giro	2.123.251.830	741.931.419.075	
Pagamenti			
Tit. I – Spese correnti	787.701.578.760		
Tit. VI – Spese part. di giro	2.675.097.160	790.376.675.920	
Differenza		- 48.445.256.845	
- Gestione dei residui			
Residui attivi al 1.01.2001	4.912.871.929		
Riaccertamenti (+/-)	------		
Riscossioni (-)	958.845.531		
Restano al 31.12.2001		3.954.026.398	
Residui attivi del 2001		1.347.430.302	
Totale residui attivi al 31.12.2001		5.301.456.700	
Residui passivi al 31.12.2001		380.237.868.587	
Riaccertamenti (-)		67.775.234.440	
Pagamenti (-)		158.605.761.550	
Restano al 31.12.2001			153.856.872.597
Residui passivi del 2001			325.852.262.950
Totale residui passivi al 31.12.2001			479.709.135.547

- Residui

La consistenza dei residui, tra l'inizio e la fine dell'esercizio 2001, si è modificata per effetto della gestione come segue:

		RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
1	Consistenza al 01.01.2001 (da consuntivo 2000)	4.912.871.929	380.237.868.587
2	Incassi e pagamenti in conto residui	958.845.531	158.605.761.550
3	Variazioni apportate alla consistente dei residui in sede di predisposizione del rendiconto 2001 (minori impegni o economie)		67.775.234.440
4	Consistenza al 31.12.2001 dei residui provenienti dall'esercizio 2000 e precedenti (4 = 1 – 2 – 3)	3.954.026.398	153.856.872.597
5	Residui di nuova formazione (esercizio 2001)	1.347.430.302	325.852.262.950
6	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2001 (6= 4 + 5)	5.301.456.700	479.709.135.547

a) *residui attivi*

Come si rileva, la consistenza dei residui attivi relativi ai precedenti esercizi finanziari, tenuto conto delle relative riscossioni, risulta determinata in Lit. 3.954.026.398; aggiungendo a tale importo i residui attivi di nuova formazione pari a Lit. 1.347.430.302, la consistenza complessiva dei residui attivi risulta pari a Lit. 5.301.456.700 (all.1).

L'importo totale dei residui attivi concorrerà a formare l'avanzo di amministrazione; è necessario rilevare che le predette somme potranno essere impiegate solo al momento della loro reale riscossione.

b) *residui passivi*

Nell'anno 2001 sono stati effettuati pagamenti in conto residui per Lit. 158.605.761.550. Inoltre, alla consistenza dei residui passivi calcolati al 31.12.2000 sono state apportate variazioni in diminuzione per Lit. 67.775.234.440, definite attraverso una operazione di riaccertamento degli impegni residui condotta, da parte degli Uffici interni all'Agenzia, i quali hanno rilevato gli impegni di spesa non più corrispondenti ad obbligazioni

giuridiche verso terzi creditori. Ciò ha comportato una diminuzione dei residui passivi antecedenti l'esercizio 2001 i cui dati dimostrativi sono presenti nell'allegato elenco n. 2, che fa parte integrante della relazione.
Le attività descritte hanno determinato la riduzione dei residui passivi di formazione precedente al 2001, il cui importo è risultato infine pari a Lit. 153.856.872.597. Aggiungendo a tale cifra la consistenza dei residui passivi formatisi nell'esercizio, pari a Lit. 325.852.262.950, l'ammontare complessivo dei residui passivi risulta essere di Lit. 479.709.135.547.

Cassa

Le risultanze di Cassa sono riassunte nel seguente prospetto:

SALDO di CASSA al 31.12.2000		**+ 658.639.458.582**
INCASSI		
IN CONTO COMPETENZA	740.972.573.544	
IN CONTO RESIDUI	958.845.531	
INCASSI TOTALI		**+ 741.931.419.075**
PAGAMENTI		
IN CONTO COMPETENZA	631.770.914.370	
IN CONTO RESIDUI	158.605.761.550	
PAGAMENTI TOTALI		**- 790.376.675.920**
SALDO di CASSA al 31.12.2001		**+ 610.194.201.737**

L'operazione conclusiva svolta in sede di conto consuntivo è consistita nel porre in relazione i saldi finali dei conti correnti infruttiferi di tesoreria 20081 e 20082 e del conto corrente 1300000 acceso presso l'ICBPI, con il saldo di cassa dell'Agenzia al 31.12.2001, pari a Lit. 610.194.201.737.

A tal fine occorre tener presente che i saldi della Tesoreria dello Stato al 31.12.2001 (conti correnti infruttiferi nn.20081 e 20082) ammontano a Lit. 603.593.759.155, ai quali va aggiunto il saldo dell'Istituto tesoriere (I.C.B.P.I. - conto corrente 1300000) pari a Lit. 522.063.517, per un totale di Lit. 604.115.822.672. Tale cifra non concilia con il saldo di cassa dell'Agenzia per Lit. 6.078.379.065.

Al fine del raggiungimento della concordanza fra il saldo di cassa dell'AGEA ed i saldi delle Tesorerie, è necessario considerare in primo luogo